

Il Nibbio reale *Milvus milvus* svernante in Italia, primo anno di monitoraggio

EGIDIO FULCO, JACOPO ANGELINI, GUIDO CECCOLINI, LORENZO DE LISIO, AUGUSTO DE SANCTIS, PINO GIGLIO, OTTAVIO JANNI, ANDREA MINGANTI, MARCO PANELLA, MAURIZIO SARÀ, ANTONIO SIGISMONDI, SALVATORE URSO, MATTEO VISCEGLIA

Centro Italiano Studi Ornitologici. Dipartimento Demetra Univ. Di Palermo, Viale delle Scienze Ed. 4, ing. H, 90128 – Palermo. e-mail: egidiofulco@yahoo.it

Key words: Red kite, wintering, census, Italy

Introduzione

Il Nibbio reale è una specie di elevato interesse conservazionistico, inserita nell'Allegato I della direttiva 79/409/CEE e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn sulle specie migratrici. Viene inoltre considerata “*Near Threatened*” dall'IUCN a causa del generale declino cui sta andando incontro in molti Paesi europei.

Le stime di popolazione offrono un quadro complessivo di 20.000-26.000 coppie nidificanti in Europa concentrate soprattutto in Germania; popolazioni consistenti sono presenti anche in Svizzera, Spagna e Belgio. Mancano tuttavia dati aggiornati da molte realtà europee (Italia compresa) dove di fatto non sono attivi programmi di monitoraggio volti a definire lo status della specie e i *trend* delle popolazioni.

In Italia il Nibbio reale nidifica con 393-403 coppie (Allavena *et alii*, 2007), successivamente Sarà *et alii*, (2009), grazie ad un'indagine su scala nazionale confermano quest'ordine di grandezza (314-426 coppie) equivalente a circa l'1,5% della popolazione europea. La popolazione nazionale è concentrata (82%) soprattutto in Basilicata, Abruzzo e Molise. Piccole popolazioni sono presenti anche in Calabria, Puglia, Sicilia, Lazio, Toscana e Marche (in queste ultime due regioni sono attivi progetti di reintroduzione). Nella Nuova Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia, il suo status è peggiorato e la specie è passata da 'In Pericolo' a 'Vulnerabile' (Bulgarini *et alii*, 1998; Peronace *et alii*, 2012).

Nel 2011 è stato lanciato dalla *League pur la protection d'Osieaux* un progetto finalizzato al censimento su scala europea della popolazione svernante di Nibbio reale con conteggi effettuati in contemporanea sui dormitori conosciuti. Dopo un primo anno di sperimentazione nel gennaio 2011 (coordinato da G. Ceccolini) l'Italia ha aderito con il coordinamento del CISO per il censimento invernale del Gennaio 2012.

A livello nazionale gli unici dati disponibili per operare un confronto sono relativi a censimenti condotti negli anni '90. Sarà (1996) riportava una popolazione svernante di circa 450 individui in seguito a censimenti automobilistici condotti in Sicilia (80-90 ind.), Sardegna (20-25 ind.) e Basilicata (320-350 ind.); mentre successivamente si riportava una consistenza di popolazione pari a 850-1.140 individui sull'intero territorio nazionale (Corso *et alii*, 1999).

In anni recenti sono state condotte indagini più accurate a livello regionale o comprensoriale, che hanno approfondito le conoscenze sulla distribuzione e consistenza di alcune popolazioni (De Lisio, 2007; Fulco *et alii* in stampa; Pandolfi, 2007).

A distanza di oltre 13 anni dal primo censimento nazionale, dunque, è parso opportuno replicare l'indagine ponendosi di fatto due principali obiettivi:

1. fornire un quadro aggiornato delle conoscenze relative alla consistenza e alla distribuzione dei singoli dormitori;
2. mettere a punto una metodologia che possa essere replicata nel corso del tempo in modo da dare avvio ad un monitoraggio sulla popolazione svernante del Nibbio reale.

Metodi

Per lo svolgimento del progetto in primo luogo il CISO ha individuato un gruppo di referenti regionali a cui demandare le operazioni di coordinamento locale al fine di coprire al meglio il territorio e di coinvolgere il maggior numero possibile di rilevatori (94).

Il progetto ha interessato 10 regioni, per le quali era nota la presenza di aggregazioni invernali di Nibbio reale: Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Il censimento è stato suddiviso in due periodi:

1. 9-11 Dicembre 2011. Corrispondente alla prima parte dell'inverno che alle latitudini più basse potrebbe costituire il periodo principale di svernamento;
2. 6-8 Gennaio 2012. Corrispondente al momento centrale dell'inverno in accordo con il censimento europeo.

Durante i giorni precedenti al censimento sono stati condotti sopralluoghi preliminari nelle aree ritenute idonee, per verificare l'esatta ubicazione dei dormitori e l'eventuale comparsa di nuovi siti.

I censimenti sono stati condotti all'imbrunire presso ogni dormitorio conosciuto, garantendo per quanto possibile la contemporaneità soprattutto per i siti più vicini tra loro e comunque mai oltre i 3 giorni deputati al censimento. Questo accorgimento si è reso necessario al fine di evitare i doppi conteggi o al contrario la perdita di individui, dal momento che l'utilizzo dei singoli *roost* può variare anche di molto a seguito di molteplici fattori (disturbo temporaneo, condizioni meteo sfavorevoli, modifica delle risorse trofiche, ecc...).

Si è preferito sostare nei pressi dei dormitori a partire dalle prime ore del pomeriggio (14.00) in modo da valutare l'eventuale presenza di soggetti già *in loco* e le direzioni di provenienza.

I conteggi hanno avuto termine successivamente al calar del sole, quando le condizioni di luminosità non hanno più consentito di compiere osservazioni e tutti i nibbi sono risultati posati.

Per ogni dormitorio sono state registrate le seguenti informazioni:

1. Quota slm
2. Presenza/assenza di discarica e relativa distanza lineare
3. Tipologia di dormitorio (bosco, alberi sparsi, ecc.)
4. Presenza di infrastrutture
5. Condizioni meteo

Risultati

Conteggi ai dormitori

A dicembre 2011 sono stati censiti 29 dormitori in 9 regioni (tab. 1); in Sicilia per ragioni organizzative non è stato possibile condurre i rilievi. Nel gennaio 2012, invece, sono state coperte tutte le regioni interessate, arrivando a censire 34 dormitori (tab. 2).

La popolazione svernante in Italia durante la stagione invernale 2011-2012 è stata valutata in 1.439 - 1.531 individui, distribuiti in maniera disomogenea nella Penisola confermando l'importanza della Basilicata come area principale di presenza del Nibbio reale con oltre il 60% dei soggetti censiti, seguita da Abruzzo, Molise e Lazio che complessivamente ospitano circa il 30% della popolazione nazionale (Figg. 1, 2).

Confrontando i valori complessivi medi per le due sessioni di rilevamento (dicembre: 1.513,5; gennaio: 1.460,5) si denota un leggero calo degli effettivi misurabile in poco più del 3,5 %. Questo decremento, che appare trascurabile, assume maggiore rilevanza se si considera che nel mese di gennaio la copertura del territorio è stata più efficace arrivando a contare 34 dormitori rispetto ai 29 di dicembre.

La flessione nel numero di soggetti censiti è stata evidente in quasi tutte le regioni ad eccezione di Toscana, Abruzzo e Lazio, dove invece si è assistito ad un lieve incremento.

Le ragioni di questo apparente *trend* negativo tra dicembre e gennaio sono ignote ma è probabile che almeno in parte siano derivate dalle cattive condizioni meteorologiche occorse nei giorni immediatamente precedenti la sessione di gennaio.

Inoltre la specie, almeno in alcune regioni meridionali (Basilicata, Calabria, Puglia), manifesta comportamenti territoriali già all'inizio di gennaio, quando si osservano le prime dispute territoriali e i primi corteggiamenti. E' dunque possibile che una parte dei soggetti residenti tenda a frequentare i dormitori in maniera meno assidua, in quanto già impegnata nella difesa dei territori di nidificazione.

I valori complessivi sia relativi al mese di dicembre che al mese di gennaio sono superiori rispetto alle stime fin ora note di 850-1.140 individui (Corso *et alii*, 1999) ma è verosimile che tale risultato non derivi da un effettivo incremento della popolazione quanto da un miglioramento nella copertura del territorio, soprattutto grazie alla partecipazione di un gran numero di rilevatori.

Il numero di nibbi reali censiti ad ogni dormitorio è estremamente variabile, con estremi compresi tra 12 individui presso un sito in Calabria e oltre 230 soggetti in un *roost* in Basilicata. Complessivamente la media di individui osservati per ogni sito è stata di 51,19 a Dicembre e di 42,95 a gennaio.

Caratteristiche dei dormitori

I dormitori sono situati in contesti collinari ad una quota media di $398,45 \pm 132,45$ m (Min: 37 m; Max: 800 m.). I posatoi sono costituiti nella maggior parte dei casi (n=30) da querce (*Quercus cerris* e *Quercus pubescens*) mentre nei rimanenti dormitori (n=4) sono stati utilizzati boschi ripariali con *Populus sp.* e *Salix sp.* lungo alcune ampie valli fluviali.

Dei 34 siti complessivi solo una parte risulta localizzata nei pressi di discariche RSU (n=10) mentre un solo sito ricade a ridosso dell'area di pertinenza di un mattatoio. I restanti 23 dormitori non risultano in apparenza connessi a precisi siti di alimentazione.

Discussione

In Lazio, Molise e Abruzzo è stato osservato un incremento rispetto ai dati noti in letteratura (Corso *et alii*, 1999, De Lisio, 2007; Minganti *et alii*, 2007); per l'Abruzzo i risultati sono in linea con quanto riportato di recente anche se con metodologie diverse (Pellegrini Ms. *et alii*, in stampa).

Per la Basilicata si assiste ad un netto incremento rispetto ai rilievi condotti agli inizi degli anni '90 (Sarà, 1996), che avevano coperto solo una parte della regione e poi durante la stagione invernale precedente, quando furono censiti 680-690 nibbi reali a fronte degli 890-986 attuali (Fulco *et alii*, in stampa). Tuttavia si ritiene che questo apparente *trend* positivo sia attribuibile ad un maggiore sforzo di ricerca più che ad un vero incremento della popolazione. Inoltre, a fronte di ampie aree del territorio ancora non sufficientemente indagate, è verosimile che la popolazione svernante in regione sia più consistente e stimabile in circa 1.100 individui.

In Puglia è di notevole interesse la presenza di un nucleo di oltre 80 individui nel territorio dell'Alta Murgia, che costituisce l'unico sito di aggregazione invernale conosciuto per questa specie in tutta la regione. Il dato di gennaio relativo a soli 24 soggetti si ritiene sia stato fortemente influenzato dalle condizioni meteo avverse.

Risultati preoccupanti in chiave conservazionistica, provengono da altre realtà dell'Italia meridionale, in particolare da Campania, Calabria e Sicilia.

In Campania a fronte di stime di 30-60 individui alla fine degli anni '90 (Milone, 1999), attualmente non è stato rinvenuto alcun dormitorio. La specie è risultata virtualmente assente dalla Campania durante il periodo invernale, anche in siti dell'Avellinese e del Salernitano dove in passato erano noti siti di *roosting* (De Rosa, dati inediti). Il dato piuttosto preoccupante è soprattutto relativo alla scomparsa della specie dall'entroterra irpino, dove l'unica modifica sostanziale al paesaggio collinare registrata negli ultimi anni riguarda la proliferazione di centrali per la produzione di energia eolica, distribuite ormai a tappeto su gran parte dei crinali di questo territorio.

La Calabria è risultata frequentata in Dicembre da oltre 40 soggetti distribuiti in 2 dormitori, uno dei quali è situato presso un carnaio attivo nell'ambito del progetto per la reintroduzione del Grifone nel Parco Nazionale del Pollino (Del Bove *et alii*, 2010; Pandolfi *et alii*, 2009). Il dato di gennaio (solo 5 soggetti) è stato fortemente influenzato dalle avverse condizioni meteo e quindi non è da considerarsi valido. Ad ogni modo i risultati ottenuti in Calabria sono di molto inferiori alla stima di 80-150 individui nota per il passato (Corso *et alii*, 1999). Il forte decremento del Nibbio reale in Calabria sembra suffragato anche dalla contrazione della popolazione nidificante, estremamente ridotta e stimata in appena 12-15 coppie (Urso *et alii*, 2007).

La Sicilia mostra una situazione molto grave con la quasi totale scomparsa della specie, ridotta ad appena 9-13 soggetti censiti durante la sessione di gennaio. Nell'Isola il Nibbio reale ha avuto un fortissimo decremento passando dai 115-120 individui svernanti nel periodo 1990-1994 (Sarà, 1996) ai 38-40 nel 2005-2006 (Sarà *et alii* 2009) fino ai 9-13 attuali. Ancora una volta, è utile ribadire l'urgenza di un progetto di ripopolamento per evitare l'estinzione regionale

In Toscana, nell'Alta Valle dell'Albegna (GR), è conosciuto un solo dormitorio dove sono censiti 51 individui in dicembre e 65 in gennaio. Il sito è localizzato nei pressi del carnaio attivo *in loco* nell'ambito del progetto di reintroduzione del Nibbio reale in corso dal 2007 (Ceccolini & Cenerini, 2009; Ceccolini *et alii*, in stampa). Al *roost* confluiscono alcuni soggetti rilasciati che verosimilmente hanno esercitato un potere attrattivo su altri individui che spontaneamente si sono aggiunti al nucleo principale. Rispetto ai dati pregressi si denota un netto incremento della popolazione svernante la cui consistenza era stimata in circa 10 individui (Ceccolini & Fabbri, 2003; Fabbri *et alii*, 2003). Il sostegno alimentare tramite l'utilizzo di carnai e il rilascio in zona di Nibbi reali marcati svolge un ruolo di primaria importanza per il mantenimento di questa popolazione che, essendo in espansione, sta interessando anche i territori collinari limitrofi sino al vicino Lazio.

Per le Marche la specie era assente come nidificante dalla metà del '900 e a partire dal 2002 è stato avviato un progetto di reintroduzione (Angelini & Scotti, 2008); attualmente, dopo l'avvio nel 2010 del progetto *Life Save The Flyers* inerente il *restocking* di giovani Nibbi reali, si sono formate 2-3 coppie nidificanti nel Parco Regionale Gola della Rossa e di Frasassi. I soggetti osservati nei *roost* sono 10 individui con marche alari liberati negli anni precedenti e 5 adulti senza marche alari, probabilmente provenienti dall'Europa centro-settentrionale.

Conclusioni e prospettive

Il metodo di censimento adottato consente di effettuare un vero e proprio conteggio degli individui in arrivo ad ogni singolo *roost*, in prospettiva sarà dunque possibile ottenere serie di dati annuali utili per il calcolo degli andamenti di popolazione. Il risultato ottenuto durante la stagione invernale 2011-2012, valutabile in 1.439 - 1.531 individui, è da considerarsi come l'anno zero di monitoraggio nella prospettiva di proseguire con i rilievi durante le prossime stagioni.

A scala locale i risultati ottenuti con il primo anno di censimento hanno consentito una più efficace programmazione in senso gestionale. In tal senso si sottolinea che nel 2012 il Segretariato della Convenzione di Bonn, a seguito di un intervento della Stazione Ornitologica Abruzzese con l'invio di un *dossier* sul nibbio reale contenente i dati del censimento, ha espresso allo Stato Italiano preoccupazione circa l'uso del munizionamento di piombo nelle aree importanti per la specie in Abruzzo. Nel 2012, primo caso in Italia, a seguito di un ricorso amministrativo del WWF, è stato introdotto nel calendario venatorio della Regione Abruzzo, il divieto di uso di munizionamento al piombo nel territorio dell'IBA Monti Frentani in cui si concentrano i dormitori abruzzesi dei nibbi reali (5 su 6). Sempre grazie ai dati raccolti nell'ambito del censimento e alle successive segnalazioni di S.O.A. e WWF Abruzzo, l'ISPRA ha espresso forti dubbi per la realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Cupello (CH), a poche centinaia di metri da una discarica frequentata da decine di nibbi reali, che fanno dormitorio nelle immediate vicinanze.

Al fine di migliorare nella raccolta dati è possibile individuare finestre temporali più ampie entro le quali condurre i rilievi, ed eventualmente seguire costantemente le dinamiche di alcuni dormitori in

modo da raccogliere maggiori informazioni anche sulla proporzione tra giovani ed adulti, comportamento alimentare (raccolta borre e resti alimentari) e dinamiche stagionali.

Inoltre, per migliorare la copertura su scala nazionale, sarà necessario per i prossimi anni estendere i rilievi anche in altre regioni come la Sardegna, dove è presente una piccola popolazione di Nibbio reale, e nell'Italia settentrionale, dove la specie risulta svernante in piccoli gruppi o singoli individui, in base ai risultati parziali del progetto "Atlante Invernale degli Uccelli in Italia" visibile sulla piattaforma Ornitho.it (Fig. 3).

Rigrazimenti

Questo lavoro non sarebbe stato possibile senza il coinvolgimento di ben 94 rilevatori che con entusiasmo hanno partecipato all'iniziativa, trascorrendo molte ore sul campo anche nelle giornate precedenti al censimento. Desideriamo quindi ringraziare tutti i partecipanti elencati di seguito:

Abruzzo: Claudio Allegrino, Carlo Artese, Federico Artizzu, Bernardino Barisano, Antony Cecere, Sante Cericola, Augusto De Sanctis, Renzo Di Biase, Mirella Di Cecco, Tiziana Dicembre, Nicoletta Di Francesco, Mirko Di Marzio, Luciano Di Tizio, Davide Ferretti, Marco Liberatore, Davide Marrongelli, Filomena Ricci, Chiara Rizzi, Arianna Romeo, Massimo Pellegrini, Mariano Spera, Sandro Tagliagambe, Stefano Taglioli.

Basilicata: Claudio Bernardi, Gianluca Calia, Mirella Campochiaro, Andrea Cerverizzo, Caterina Coppola, Enzo Cripezzi, Alessandro De Bei, Antonio Dembech, Mariangela Francione, Egidio Fulco, Paolo Gattillo, Pasquale Libutti, Cristiano Liuzzi, Donato Lorubio, Giuseppe Lucia, Maurizio Marrese, Fabio Mastropasqua, Antonio Mazzone, Gianni Palumbo, Nicola Paolicelli, Filomena Petrucci, Antonio Sigismondi, Alfredo Vimer Sabino, Matteo Visceglia, Vincenzo Vorrasi, Giovanni Zaccaria, Fabrizio Zonno.

Calabria: Giuseppe Martino, Eugenio Muscianese, Giovanni Parise, Massimo Salerno, Pierpaolo Storino, Salvatore Urso, Maurizio Vena.

Campania: Rosario Balestrieri, Davide De Rosa, Marcello Giannotti

Lazio: Santino Di Carlo, Francesco Geremi, Roberto Gildi, Andrea Minganti, Marco Panella, Guido Prola, Francesco Riga, Marcello Roncoloni.

Marche: Jacopo Angelini, Gabriele Scipione Andreoli, Anna Reversi.

Molise: Lorenzo De Lisio, Davide De Rosa, Carlo Fracasso

Puglia: Nicola Cillo, Gabriele Fortunato, Pino Giglio, Umberto Morfini, Stefania Pellegrino.

Sicilia: Andrea Cairone, Natalino Cuti, Andrea La Mantia, Tommaso La Mantia, Maurizio Sarà, Laura Zanca.

Toscana: Matteo Bainsi, Guido Ceccolini, Anna Cenerini, Michelangelo Colli, Marco Dragonetti, Valentina Falchi, Fabrizio Farsi, Claudio Martelli, Giancarlo Santori, Luca Tinti, Sergio Vignali.

Bibliografia:

Allavena S., Andreotti A., Angelini J. & Scotti M. (Eds.) 2007. Status e conservazione del Nibbio reale (*Milvus milvus*) e del Nibbio bruno (*Milvus migrans*) in Italia e in Europa meridionale. Atti del Convegno. Serra San Quirico (Ancona), 11-12 marzo 2006.

Angelini J., Taferna A., Bulgarini F. & Pandolfi M. 2001. Reintroduction of Red kite (*Milvus milvus*) in Gola della Rossa Regional Parck (Italy) and first radiotracking data of released birds. 4th Eurasian Congress on Raptors, Sevilla, p. 6-7.

Angelini J. & Scotti M., 2008 "La reintroduzione del Nibbio reale nelle Marche:prospettive future nell'ambito del centro studi per la biodiversità delle aree protette marchigiane" atti convegno:Allavena S. Andreotti A. Angelini J. Scotti M. 2008" status e conservazione del Nibbio reale e del Nibbio bruno in Italia e Europa meridionale" Serra San Quirico 11-12 marzo 2006

Bulgarini F., Calvario E., Fraticelli F., Petretti F. & Sarrocco S., 1998. Libro Rosso degli Animali d'Italia, Vertebrati. WWF Italia, Roma.

Ceccolini G. & Cenerini A., 2009. The reintroduction of the Red Kite in Tuscany (in collaboration with France and Switzerland). Proceedings of the Red Kite international Symposium, October 17th & 18th 2009, Montbéliard, France.

Ceccolini G., Cenerini A., Bainsi M., Falchi V., Passalacqua L., Vignali S., in stampa. Restocking del nibbio reale *Milvus milvus* in Toscana meridionale. Metodi e primi risultati. In Atti XVI Convegno Italiano di Ornitologia 22-25 settembre 2011, Cervia-Milano Marittima (RA).

Cecolini G. & Fabbrizzi F., 2003. Check-list degli Accipitriformi e Falconiformi delle province di Siena e Grosseto. *Avocetta* 27: 27

Corso A., Palumbo G., Manzi A., Salerno M., Sanna M., Carafa M., 1999. Risultati preliminari dell'indagine nazionale sul Nibbio reale *Milvus milvus* svernante in Italia. *Avocetta* 23: 12.

Del Bove E., Rotondaro F., Serroni P., Pandolfi M., Boldrini N., 2010. Il progetto di reintroduzione del Grifone nel Parco Nazionale del Pollino. In Atti del Workshop il Grifone in Italia, Status - Problematiche - Prospettive, 10 dicembre 2010, Castrovillari (CS).

De Lisio L., 2007. Status del Nibbio reale e del Nibbio bruno in Molise. In Allavena S., Andreotti A., Angelini J. & Scotti M. (Eds.) 2007. Status e conservazione del Nibbio reale (*Milvus milvus*) e del Nibbio bruno (*Milvus migrans*) in Italia e in Europa meridionale. Atti del Convegno. Serra San Quirico (Ancona), 11-12 marzo 2006.

Fabbrizzi F., Giovacchini P., Nardi R., 2003. Accipitriformi e Falconiformi nidificanti nelle province di Siena e Grosseto. *Avocetta* 27: 28.

Fulco E., Sigismondi A., Visceglia M., in stampa. Censimento di *roost* invernali del Nibbio reale *Milvus milvus* in Basilicata, dati preliminari. Atti XVI Convegno Italiano di Ornitologia, 22-25 settembre 2011, Cervia (RA)

Milone M., 1999 (a cura di). Atlante degli uccelli svernanti in Campania. ASOIM, Monografia n. 6, Regione Campania, Assessorato Ricerca Scientifica.

Minganti A., Panella M., Zocchi A., 2007. In Allavena S., Andreotti A., Angelini J. & Scotti M. (Eds.) 2007. Status e conservazione del Nibbio reale (*Milvus milvus*) e del Nibbio bruno (*Milvus migrans*) in Italia e in Europa meridionale. Atti del Convegno. Serra San Quirico (Ancona), 11-12 marzo 2006.

Pandolfi M., 2007. Monitoraggio e valutazione dello status della popolazione di Nibbio reale nel Parco Nazionale del Pollino. In Allavena S., Andreotti A., Angelini J. & Scotti M. (Eds.) 2007. Status e conservazione del Nibbio reale (*Milvus milvus*) e del Nibbio bruno (*Milvus migrans*) in Italia e in Europa meridionale. Atti del Convegno. Serra San Quirico (Ancona), 11-12 marzo 2006.

Pandolfi M., Ferrer M., Alvarez Justo E., Boldrini N., Tanferna A., Tripepi M., Aliquò F., Serroni P., 2009. Stato e analisi della reintroduzione del Grifone, *Gyps fulvus*, nell'Italia Meridionale, Parco Nazionale del Pollino. In riassunti dei contributi scientifici, XV Convegno Italiano di Ornitologia, 14-18 ottobre 2009, Sabaudia (LT).

Pellegrini Ms., De Sanctis A., Altea T., Allegrino C., Civitarese S., Di Francesco N., Di Tizio L., Liberatore M., Ponziani V., Ricci F., in stampa. Il Monitoraggio del Nibbio reale (*Milvus milvus*) nella rete Natura 2000 della Regione Abruzzo. Atti XVI Convegno Italiano di Ornitologia, 22-25 settembre 2011, Cervia (RA).

Peronace V., Cecere J. G., Gistin M., Rondinini C., 2012. Lista Rossa 2011 degli Uccelli Nidificanti in Italia. Avocetta 36 vol. 1: 11-58.

Sarà M., 1996 - Wintering Raptors in the Central Mediterranean Basin. Muntaner J. & Mayol J. (eds) Biologia y Conservaciòn de las Rapaces Mediterraneas. SEO-Birdlife Monograph n° 4.

Sarà M., Angelini J, Sigismondi A., 2009. Status of Red kite in Italy. In: F. David (red.), Red kite, international symposium. Montbéliard, 17-18 ottobre 2009, Montbéliard: LPO, p. 24-27.

Urso S., Salerno M., Quaranta F., 2007. In Allavena S., Andreotti A., Angelini J. & Scotti M. (Eds.) 2007. Status e conservazione del Nibbio reale (*Milvus milvus*) e del Nibbio bruno (*Milvus migrans*) in Italia e in Europa meridionale. Atti del Convegno. Serra San Quirico (Ancona), 11-12 marzo 2006.

Tabella 1. Risultati censimenti Dicembre 2011. – December 2011: census results

Regione	<i>M. milvus</i> min	<i>M. milvus</i> max	N. dormitori
Toscana	51	51	1
Marche	16	16	2
Lazio	80	100	1
Abruzzo	106	106	4
Molise	144	144	3
Campania	0	0	0
Puglia	82	82	1
Basilicata	971	986	15
Calabria	46	46	2
Sicilia	np	np	np
Totale	1496	1531	29

Tabella 2. Risultati censimento gennaio 2012 – January 2012: census results

Regione	<i>M. milvus</i> min	<i>M. milvus</i> max	N. dormitori
Toscana	65	65	1
Marche	15	15	2
Lazio	130	150	2
Abruzzo	248	257	4
Molise	53	53	3
Campania	0	0	0
Puglia	24	24	1
Basilicata	890	900	16
Calabria	5	5	2
Sicilia	9	13	3
Totale	1439	1482	34

Figura 1. Distribuzione e consistenza della popolazione di Nibbio reale *Milvus milvus* in Italia nel mese di dicembre 2011. – December 2011: Red kite's population in Italy

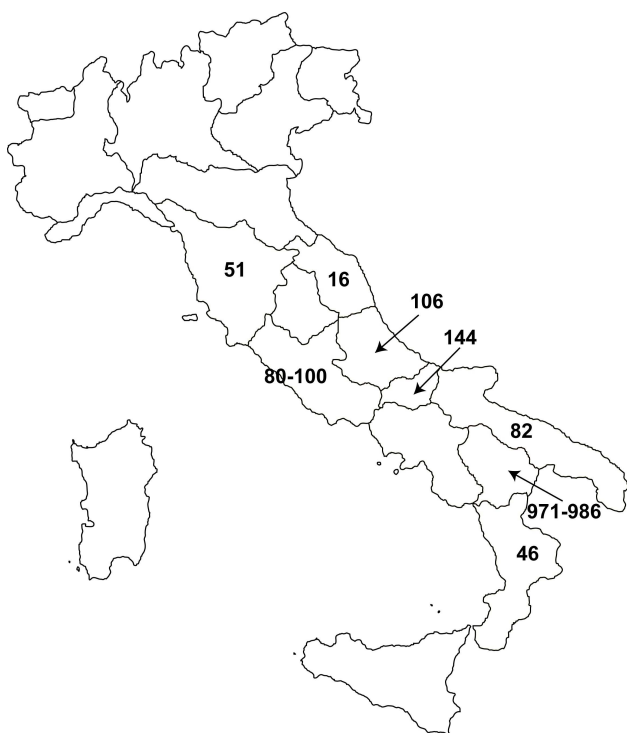


Figura 2. Distribuzione e consistenza della popolazione di Nibbio reale *Milvus milvus* in Italia nel mese di Gennaio 2012 – January 2012: Red kite's population in Italy

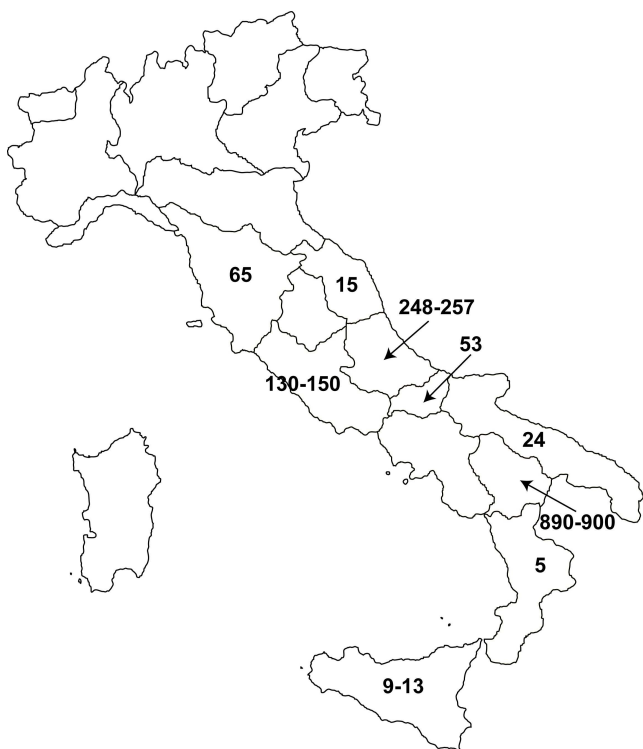


Figura 3. Distribuzione invernale (mesi di dicembre e gennaio) del Nibbio reale *Milvus milvus* in Italia settentrionale nel periodo 2010-2012 (Ornitho.it). – Red kite wintering distribution (months of december and january only) in Norther Italy between 2010 and 2012 (Ornitho.it)

